

Maturità, esami, test di Medicina La Buona scuola è solo un bluff

Mesi di annunci della Giannini. E i cambiamenti restano al palo

Silvia Mastrantonio
ROMA

UNA DIVERSA composizione delle commissioni della Maturità (con relativo risparmio stimato in 147 milioni di euro); modifiche agli esami di Terza Media; abolizione dei test di ingresso alla facoltà di Medicina con l'adozione del modello francese (primo anno aperto a tutti e valutazione finale sulla base del merito); riduzione degli anni delle superiori (con contrazione di un anno per anticipare l'ingresso negli atenei) in modo da offrire una spinta in più ai giovani che si devono costruire il futuro.

Sono solo alcuni degli annunci che, nei mesi, si sono alternati nelle dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. E che poi sono rimasti, appunto, soltanto annunci perché di queste rivoluzioni non c'è traccia nel progetto finale della Buona Scuola.

A COMINCIARE dalla formazione delle commissioni d'esame per la licenza liceale che saranno riviste, garantisce il sottosegretario Davide Faraone, ma soltanto nel 2016. «Non si cambiano le re-

COMMISSIONI

Lo stop ai membri esterni alla Maturità doveva portare 147 milioni di risparmi

gole in corsa», precisa. Ma forse non si dovrebbe neanche annunciare di volerlo fare. Perché ci sono note puntuali contenute nella Legge di Stabilità a stabilirlo. Si parla di «un decreto del ministro» per disciplinare «con effetto dall'anno 2015, i nuovi criteri per le definizioni della composizione delle commissioni d'esame delle scuole secondarie di secondo grado».

POCHE righe che hanno tenuto con il fiato sospeso quasi mezzo

milione di studenti già in fibrillazione. Il progetto era sostituire i membri esterni con interni (e risparmiare) e, al massimo, consentire lo scambio di professori tra sezioni dello stesso istituto e delegando a un presidente esterno le ipotizzate garanzie di terzietà.

Invece no, non cambia nulla e le commissioni resteranno miste come l'anno scorso e l'anno precedente.

Tutto fermo anche per i ragazzini che dalle Medie passano alle superiori: si pensava a rendere

più leggera la prova per i giovani adolescenti, ma sarà per l'anno prossimo.

DEI TEST di ingresso a Medicina (gravati da ricorsi infiniti) si era detto moltissimo dipingendo scenari francesi che non si sono concretizzati. I test ci saranno e probabilmente torneranno a settembre, come erano in origine nonostante una breve sosta in aprile. Si può continuare a guardare con invidia agli studenti francesi che almeno hanno l'opportunità di cimentarsi con gli esami del primo anno prima di veder tramontare il sogno del camice bianco.

Dimenticata anche l'idea di portare da cinque a quattro gli anni delle superiori così come, lamentano molti docenti, si è persa traccia della valutazione degli insegnanti nel *papier* che sarà presentato entro fine febbraio. Anche l'annuncio, sempre nel capitolo dedicato agli insegnanti, di progressioni di carriera ancorate solo ai meriti e non agli scatti di anzianità, è stato rivisto. Non tutto ma almeno in parte, dopo che le consultazioni online del Miur hanno provocato una quasi rivolta tra i prof.

IL PROBLEMA è quello degli stipendi: invece di crescere diminuiscono, nonostante i riconoscimenti formali per funzioni e ruolo che dal premier Renzi al ministro Giannini non esitano ad elargire. Tante parole e pochi fatti: la

Buona Scuola si occupa anche di edilizia scolastica per garantire istituti sicuri. Si spera che, almeno questo, diventi realtà.

Dalle superiori alle medie si rimanda tutto al 2016

Erano state annunciate rivoluzioni. In primis, dovevano cambiare le commissioni della Maturità. Stop ai membri esterni, a favore di quelli interni (magari scambiando professori tra sezioni dello stesso istituto). Risultato: 147 milioni di euro di risparmi. Ma, visto il nulla di fatto, andati in fumo.

Stesso risultato per l'esame di scuola Media. La prova doveva essere più soft già dal 2015, ma si dovrà aspettare un altro anno.



Docenti in rivolta Il merito sta fermo un giro

Il premier Matteo Renzi aveva ripetuto come un mantra: insegnanti da valutare in base al merito e stop agli scatti. La consultazione online del Miur – che ha portato alla rivolta i prof – ha portato alla luce una mediazione: un quarto della progressione di carriera sarà stabilito dagli scatti e 3/4 dal cumulo dei crediti che dovrebbero certificare il merito del singolo. Si parla anche di corsi di aggiornamento, mentre sulla valutazione degli insegnanti, nessuna novità.



IN MEZZO AI BAMBINI Renzi durante la visita in una scuola (Ansa)

